



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Fondazione Museo Giuseppe Mazzotti 1903, Albisola Marina

La manifattura Mazzotti

La fornace Mazzotti di Albisola è stata fondata nel 1903 da Giuseppe Bausin Mazzotti come una produzione artigianale a conduzione familiare; gli sono infatti succeduti i figli, Torido, Tullio e Vittoria. Inizialmente la produzione aveva sede nell'antico borgo albisolese di Pozzo Garitta, ingrandita poi con l'apertura di una fornace anche ad Albisola Superiore, ma dal 1934 tutta la lavorazione si è trasferita ad Albisola Marina, nei pressi delle foci del torrente Sansobbia, dove si trova ancora oggi e dove Torido Mazzotti progettò un apposito palazzo con la collaborazione dell'architetto futurista Nicolay Diulgheroff. Nel 1960 Torido separò la sua produzione da quella del fratello Tullio, mantenendo però il nome 'Giuseppe Mazzotti', mutato nel 1988 in 'Giuseppe Mazzotti 1903'. Oggi la manifattura appartiene al primogenito di Torido, Giuseppe Bepi Mazzotti, che continua a produrre ceramiche artigianali nella piena tradizione delle maioliche di Albisola, sia per quanto riguarda le tecniche di realizzazione - totalmente manuali e con lo stesso procedimento del '500 - sia per quanto concerne gli stili, che sono quelli tipici del luogo, come il cosiddetto 'Antico Savona'. Ogni creazione è resa pezzo unico dalla firma con il marchio originale, composto dalla stilizzazione di un'antica fornace a legna, contornata dalle iniziali G.M.A.

La Fondazione e la raccolta museale

Alla manifattura Mazzotti è collegata anche una fondazione che si occupa di promuovere la ceramica albisolese e l'organizzazione di attività culturali. Si occupa altresì della cura di una collezione permanente di opere d'arte: nel 1964, infatti, Giuseppe decise di creare una raccolta delle opere degli artisti che negli anni erano entrati in contatto con la manifattura: uno dei meriti dei Mazzotti fu proprio quello di creare un'interazione con gli artisti italiani che chiedevano collaborazione per realizzare, attraverso la ceramica, le proprie opere.

Il percorso espositivo comprende oltre 200 pezzi e inizia non a caso con il Secondo Futurismo, periodo artistico che, per quanto riguarda la ceramica, si identifica con la fabbrica Mazzotti grazie all'opera di Tullio, il suo esponente più illustre, noto anche come "Tullio di Albisola". Tra le sue opere si segnalano un portavasi a decoro geometrico sottosmalto, alcune statuine da presepe e il vaso "motorato".

Nella collezione si apprezzano inoltre le opere di Torido Mazzotti e di altri artisti formati come ceramisti ad Albisola, come Agenore Fabbri, fino ad accogliere realizzazioni recenti, tra cui quelle di Mimmo Rotella, scomparso nel 2006.

Numerosi gli artisti di fama presenti con le loro opere, come Aligi Sassu, che nella sua lunga produzione artistica aderì al Futurismo e al Primitivismo; Lucio Fontana, il celebre fondatore del movimento Spazialista; Sergio Dangelo, artista surrealista. Tra i capolavori del museo si annoverano inoltre un piccolo presepe di Arturo Martini, figura di altissimo rilievo dell'Italia tra le due Guerre e una formella in terracotta di Enrico Baj, che raffigura un Bambino Nucleare ('Nucleare' come il Movimento di cui si

fece promotore). La collezione conserva inoltre una discreta raccolta dei disegni progettuali degli artisti.

Nel 1999 lo spazio espositivo si è ampliato creando il Museo Giardino, collocato appunto nel giardino della fabbrica, dove si trovano le opere degli artisti contemporanei, disposte intorno al grande coccodrillo, di dimensioni naturali, realizzato da Lucio Fontana nel 1936: quest'opera, la sua più grande creazione in ceramica, rappresenta uno dei lavori cardine dell'artista, realizzato in diversi pezzi per questioni di cottura.

La collezione rende dunque ragione della riscoperta della maiolica, già promossa da Pablo Picasso, quale materiale dell'arte contemporanea.

La tradizione ceramica di Albisola

La produzione ceramica di Albisola Marina ebbe origine all'inizio del XV secolo: inizialmente si realizzarono soprattutto le ceramiche ingobbiate (ricoperte di una miscela di terra bianca e acqua) e graffite (decorate a sgraffio e dipinte soprattutto in bicromia gialla e verde con colori a base di ossidi di ferro e rame) e in seconda istanza le maioliche (ricoperte di smalto stannifero e riccamente decorate). Con il '500 si diffuse anche la produzione di realizzazioni in smalto berettino, caratterizzato dal colore azzurro intenso, oltre a quella che diverrà più tipica di Albisola, vale a dire la maiolica con decorazioni in blu (ossido di cobalto), detta 'Antico Savona'. Si tratta per lo più di stoviglie, piatti e vasi in genere, che associano allo smalto bianco ampie decorazioni in blu, realizzate a punta di pennello e di soggetti vari, ma soprattutto paesaggi, putti festanti e figure della mitologia classica, in stile veloce e piuttosto compendario.

L'arte della maiolica

Come accennato la manifattura Mazzotti utilizza ancora oggi le tecniche tradizionali di lavorazione della maiolica. In seguito alla *balleggiatura* - l'eliminazione manuale delle bolle d'aria dell'argilla - inizia la *foggiatura*, che può avvenire al tornio; a calco a pollice, modellando un pezzo di argilla con il pollice all'interno di un calco precedentemente realizzato; a modine, abbinando le due tecniche precedenti; e a collaggio, vale a dire a stampo, usando un calco in gesso. Molto importante a questo punto è l'*essiccatura* del pezzo foggato, che può durare anche un mese per i manufatti particolarmente grandi. Abbiamo a questo punto la *prima cottura*, attraverso la quale si ottiene il cosiddetto 'biscotto', ovvero il pezzo cotto pronto da decorare. L'opera viene immersa a questo punto in una soluzione di smalto stannifero, che le darà il classico colore bianco e lucido della maiolica; su questo avviene la decorazione a mano a punta di pennello, con colori a base di ossidi di rame, ferro, manganese o, nel caso della maiolica 'Antico Savona', di cobalto. Il pezzo deve a questo punto essere sottoposto a una *seconda cottura*, che consentirà il fissaggio dei colori e dello smalto.

Fondazione Museo Giuseppe Mazzotti 1903

Via Matteotti, 29

17012 Albisola Marina - SV

